

Informazioni
finanziarie
periodiche
aggiuntive al

31 Marzo 2026

Milano, 13 maggio 2026

ITALMOBILIARE
Società per Azioni

Sede: Via Borgonuovo, 20
20121 Milano – Italia
Capitale Sociale € 100.166.937
Registro delle Imprese di Milano

INFORMAZIONI FINANZIARIE PERIODICHE AGGIUNTIVE AL 31 MARZO 2026

Informazioni sulla gestione

PREMESSA

In coerenza con il quadro normativo di riferimento che ha recepito la direttiva comunitaria (Direttiva Transparency) Italmobiliare diffonde un'informativa trimestrale focalizzata sulle informazioni rilevanti che permettano una rappresentazione sintetica del proprio business.

In particolare, le informazioni riguardano i principali indicatori economici e finanziari del Gruppo (ricavi, risultati economici intermedi, posizione finanziaria netta e NAV) che sono espressi in forma quantitativa e coerente con le medesime informazioni già fornite in sede di Relazione finanziaria annuale e semestrale.

Le informazioni finanziarie periodiche, unitamente a una sintesi dei principali eventi significativi avvenuti nel corso del trimestre e un commento sull'andamento delle principali società controllate e collegate del Gruppo Italmobiliare, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e pubblicate sul sito di Gruppo con le tempistiche già indicate nel calendario finanziario di Gruppo.

NET ASSET VALUE

Al 31 marzo 2026 il Net Asset Value (NAV) per azione (escluse le azioni proprie) è pari a 54,7 euro, in lieve decremento (0,1%) rispetto all'analogo valore al 31 dicembre 2025.

Il Net Asset Value di Italmobiliare S.p.A. escludendo le azioni proprie, risulta pari a 2.299,7 milioni di euro (2.304,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025), con una performance netta negativa per 4,3 milioni di euro considerando anche il programma di acquisto di azioni proprie effettuato dalla società per 0,9 milioni di euro.

	NAV (milioni di euro)	NAV per azione (euro)
31 dicembre 2025	2.304,9	54,8
31 marzo 2026	2.299,7	54,7
Variazione	(5,2)	(0,1)
Dividendi distribuiti	0,0	0,0
Buyback acquisto di azioni proprie	0,9	
Performance netta	(4,3)	(0,1)
Performance netta %	-0,2%	

La performance netta del NAV al 31 marzo 2026, prima del programma di acquisto di azioni proprie è negativa per 4,3 milioni di euro. Si osserva un aumento del valore dei Fondi di Private Capital (+2,8 milioni di euro) e delle Attività di Trading (+1,8 milioni di euro) bilanciato da performance negative per 0,7 milioni e da costi holding per complessivi 8,2 milioni (che includono costi straordinari inerenti l'operazione del piano di incentivazione del triennio precedente). Si precisa, inoltre, che le Portfolio Companies (69,2% del NAV) non sono oggetto di specifica valutazione nel corso del trimestre e viene, quindi, mantenuto il valore già utilizzato per la stima al 31 dicembre 2025.

(milioni di euro)	Performance netta
Portfolio Companies ¹	0,0
Altre Partecipazioni	(0,1)
Attività finanziarie, trading e liquidità	1,8
Immobili e attività connesse	(0,6)
Fondi di Private Capital	2,8
Performance lorda NAV Italmobiliare	3,9
Costi Holding	(8,2)
Imposte	0,0
Performance netta NAV Italmobiliare	(4,3)
Dividendi distribuiti	0,0
Buyback acquisto di azioni proprie	(0,9)
Variazione	(5,2)

1. In "Portfolio Companies" sono incluse le partecipazioni in Italgem S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra Holding S.p.A., Tecnica Group S.p.A., Iseo Serrature S.p.A., Capitelli S.r.l., Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella S.p.A., Casa della Salute S.p.A., Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit e SIDI Sport S.r.l.

La composizione del NAV al 31 marzo 2026 a seguito delle variazioni intercorse è la seguente:

(milioni di euro)	31 marzo 2026	% sul totale	31 dicembre 2025	% sul totale	Variazioni
Portfolio Companies ¹	1.591,5	69,2	1.582,5	68,7	9,0
Altre partecipazioni ²	152,4	6,6	153,6	6,7	(1,3)
Fondi di Private Capital	271,3	11,8	276,3	12,0	(5,0)
Immobili e attività connesse	65,2	2,8	65,6	2,8	(0,4)
Attività finanziarie, trading e liquidità ³	219,3	9,5	226,8	9,8	(7,5)
Totale Net asset value (*)	2.299,7	100,0	2.304,9	100,0	(5,2)

1. In "Portfolio Companies" sono incluse le partecipazioni in Italgem S.p.A., Caffè Borbone S.r.l., Clessidra Holding S.p.A., Tecnica Group S.p.A., Iseo Serrature S.p.A., Capitelli S.r.l., Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella S.p.A., Casa della Salute S.p.A., Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit e SIDI Sport S.r.l.

2. Nella categoria denominata "Altre Partecipazioni" è incluso l'investimento in equity Archimede S.p.A. (controllante Formula Impresoft S.p.A.) inclusa la riclassifica del finanziamento concesso ad Archimede S.p.A. per 6 milioni di euro.

3. Si precisa che la voce "Attività finanziarie, trading e liquidità" comprende la posizione finanziaria netta della controllante Italmobiliare e la posizione finanziaria netta relativa ai veicoli FT2 S.r.l (controllante di Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella), dopo la riclassifica del finanziamento concesso ad Archimede S.p.A. per 6 milioni di euro in "Altre Partecipazioni".

(*) I criteri utilizzati per la determinazione del NAV potrebbero essere differenti da quelli adottati da altre società e, di conseguenza, i valori potrebbero non essere comparabili.

Al 31 marzo 2026, il valore della componente “Portfolio Companies” è in crescita rispetto al 31 dicembre 2025 per 9,0 milioni di euro, principalmente attribuibile all'aumento delle sottoscrizioni di capitale effettuato per Casa della Salute (10,0 milioni di euro).

La voce “Altre partecipazioni” ha registrato un decremento complessivo pari a 1,3 milioni di euro a seguito della vendita di parte delle azioni Ariston Holding NV in portafoglio (per 1,9 milioni di euro) e dell'aumento di capitale in Callmewine (0,7 milioni di euro).

Il decremento delle “Attività finanziarie, trading e liquidità”, pari a 7,5 milioni di euro è dovuto principalmente agli investimenti netti (-1,2 milioni di euro) e al programma di acquisto di azioni proprie (-0,9 milioni di euro), parzialmente compensato dai dividendi incassati (1,0 milioni di euro) e dalle performance positive delle attività di trading (1,8 milioni di euro). Inoltre, incidono sulla diminuzione costi operativi per 8,2 milioni di euro.

Il valore dei Fondi di Private Capital ha segnato nel complesso un decremento pari a 5,0 milioni di euro principalmente legato a disinvestimenti per 10,9 milioni di euro parzialmente compensato da 3,2 milioni di nuovi investimenti, dalla variazione positiva del fair value per 0,8 milioni e da 1,9 milioni di euro di effetto positivo in termini di variazione tassi di cambio.

Il valore del NAV è stato determinato in coerenza con le linee guida comunicate al mercato e le specifiche procedure in essere, prendendo in considerazione:

- il prezzo di mercato al 31 marzo 2026 delle partecipazioni in società quotate;
- il valore delle società non quotate determinato da un esperto indipendente al 31 dicembre 2025 come riportato nella Relazione finanziaria annuale;
- il valore di mercato dei beni immobiliari determinato da un esperto indipendente al 31 dicembre 2025;
- l'effetto fiscale differito.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

AGGREGATO PRO-FORMA – RISULTATI PROGRESSIVI AL 31 MARZO 2026

(milioni di euro)	Ricavi			Mol		
	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Italmobiliare	45,7	43,6	4,7	29,9	30,8	-3,1
Portfolio Companies						
Caffè Borbone	93,9	88,9	5,6	15,0	12,7	18,1
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella	14,8	14,3	3,7	1,2	2,2	-47,4
CDS-Casa della Salute	25,2	18,8	34,0	3,0	2,0	51,0
Italgen	13,8	14,9	-7,4	3,3	5,1	-35,6
SIDI Sport	7,3	8,3	-12,5	(0,2)	(0,1)	n.s.
Capitelli	5,9	6,2	-4,6	1,1	1,1	-2,4
Tecnica Group	103,6	103,3	0,3	1,5	0,2	>100
Iseo	40,7	37,4	8,8	3,2	0,9	>100
Bene Assicurazioni (1)	90,5	83,3	8,6	n.d.	n.d.	n.d.
Totale Portfolio Companies industriali	395,7	375,4	5,4	28,1	24,1	16,5
Gruppo Clessidra	16,1	12,8	25,8	5,4	2,9	86,2
Totale Portfolio Companies	411,8	388,2	6,1	33,5	27,0	24,0

(1). I dati sono stimati sulla base delle informazioni fornite dalla società.

n.d. non disponibile

n.s. non significativo

I ricavi di Italmobiliare al 31 marzo 2026 ammontano a 45,7 milioni di euro rispetto ai 43,6 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente e sono caratterizzati per 34,4 milioni dalla distribuzione dei dividendi deliberati dalle controllate Italgen, Caffè Borbone, Tecnica Group e Capitelli.

Con riferimento all'aggregato pro-forma delle Portfolio Companies si segnala quanto segue:

- i ricavi delle Portfolio Companies industriali sono pari a 395,7 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto ai 375,4 milioni del primo trimestre del 2025. Sul risultato incidono principalmente le ottime performance di CDS-Casa della Salute, Caffè Borbone, Bene Assicurazioni e Iseo.
- il margine operativo lordo delle Portfolio Companies industriali è in aumento del 16,5% a 28,1 milioni di euro e beneficia dei buoni risultati di CDS-Casa della Salute, Caffè Borbone, Tecnica Group e Iseo, che hanno registrato una significativa crescita del MOL rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Relativamente alle singole società e rimandando alle sezioni relative per maggiori dettagli, si evidenzia che:

- Nel settore alimentare, Caffè Borbone ha registrato ricavi pari a 93,9 milioni di euro, in crescita del 5,6% principalmente grazie all'aumento dei volumi di vendita, in particolare nel segmento del monoporzionato. A livello di canali prosegue il forte sviluppo del mercato estero, che evidenzia incrementi di circa il 40%. Il margine operativo lordo si attesta a 15 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto al primo trimestre 2025, un risultato che ancora non beneficia pienamente della riduzione del prezzo della materia prima caffè, che permane comunque su livelli elevati, a causa delle giacenze di magazzino di fine esercizio precedente. Capitelli chiude il trimestre con ricavi in leggera flessione a 5,9 milioni di euro e margine operativo lordo in linea con quello registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente.
- Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella ha registrato ricavi pari a 14,8 milioni di euro, in crescita del 3,7% rispetto ai 14,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie al contributo positivo di tutti i canali di vendita. Buono, in particolare, il risultato dell'e-commerce (+10,8%), che cresce in tutte le geografie. Il margine operativo lordo si attesta a 1,2 milioni di euro, in flessione rispetto ai 2,2 dello stesso periodo del 2025 principalmente per gli investimenti prodromici allo sviluppo effettuati nei canali direct to consumer, nel personale e nel marketing.
- CDS-Casa della Salute prosegue il proprio percorso di sviluppo e attraverso un'acquisizione strategica entra in una nuova regione, la Valle d'Aosta. Nel periodo la società ha inoltre inaugurato la prima clinica a Torino e chiuso due operazioni di M&A in Liguria e Sardegna. Nel primo trimestre 2026 il Gruppo ha registrato ricavi pari a 25,2 milioni di euro, in crescita del 34% grazie alle ottime performance sia delle nuove strutture sia delle cliniche già attive. Il margine operativo lordo si attesta a 3,0 milioni di euro, in crescita del 51%.

- Nel primo trimestre Italgas ha visto entrare in funzione i due nuovi impianti fotovoltaici di Chignolo d'Isola e Borgonovo Val Tidone, con potenza complessiva di 15 MW, e avviato i lavori per la realizzazione del progetto fotovoltaico greenfield di Notaresco, con potenza installata 5,7 MW. Nel periodo la società ha registrato ricavi per 13,8 milioni di euro, in flessione del 7,4% principalmente in seguito al calo dei volumi dell'idroelettrico rispetto al primo trimestre 2025, che era stato caratterizzato da un'ottima idraulicità. Il margine operativo lordo si è attestato a 3,3 milioni di euro.
- Nel settore sport, SIDi chiude il trimestre con ricavi pari a 7,3 milioni di euro, in flessione rispetto agli 8,3 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, il cui risultato era stato positivamente condizionato dal recupero degli ordini inevasi della fine dell'esercizio 2024. Il business è inoltre condizionato da strutturale stagionalità, che fa registrare ricavi più alti nel secondo semestre dell'anno e, ad oggi, l'azienda registra un buon portafoglio ordini. Il margine operativo lordo è sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tecnica Group registra ricavi stabili e pari a 103,6 milioni di euro, con ottime performance registrate dal comparto invernale (Nordica, Tecnica, Blizzard e Moon Boot). Il margine operativo lordo si attesta a 1,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 0,2 milioni di euro del primo trimestre 2025, grazie al miglioramento del margine industriale. Il risultato è positivo anche in considerazione della stagionalità tipica del settore, che comporta nel primo trimestre volumi di vendita più contenuti rispetto al livello dei costi di struttura.
- Nel primo trimestre 2026 Iseo ha registrato ricavi pari a 40,7 milioni di euro, in aumento dell'8,8% rispetto ai 37,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2025 grazie alla crescita di tutte le tipologie di prodotto. Il margine operativo lordo è pari a 3,2 milioni di euro e registra un significativo incremento rispetto ai 0,9 milioni del primo trimestre 2025, frutto della crescita dei ricavi e della riduzione dei costi fissi per effetto delle iniziative di efficientamento avviate nell'esercizio precedente.
- Nel trimestre Bene Assicurazioni ha compiuto un passo importante nel suo percorso di sviluppo e diversificazione di mercato, a fine marzo l'IVASS ha infatti autorizzato la Compagnia a rilevare da Tecnocasa il 51% di CF Vita e il ramo d'azienda di CF Assicurazioni, che hanno prodotto oltre 60 milioni di euro di premi Danni e Vita nel 2025. A fine aprile si è tenuto il closing dell'operazione, che include un accordo distributivo pluriennale che prevede il collocamento delle polizze attraverso gli intermediari del gruppo Tecnocasa. Nel periodo Bene Assicurazioni ha registrato una raccolta premi pari a 90,5 milioni di euro, in crescita dell'8,6% grazie al contributo positivo di tutti i canali. Con particolare riferimento ai singoli segmenti di mercato, si registra la buona performance del comparto auto, che contribuisce per più dei due terzi alla raccolta premi complessiva.

Clessidra, Portfolio Company non industriale, evidenzia un margine di intermediazione positivo per 12,8 milioni di euro (10,2 milioni di euro al 31 marzo 2025) in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 per maggiori commissioni nette derivanti sia dall'attività di gestione di Clessidra Private Equity SGR S.p.A. e Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. sia dall'attività di Clessidra Factoring S.p.A. Il risultato del periodo, al netto dell'accantonamento delle imposte, è positivo e pari a 1,9 milioni di euro (1,2 milioni al 31 marzo 2025).

SINTESI SITUAZIONE CONSOLIDATA AL 31 MARZO 2026

(milioni di euro)	1° Trimestre 2026	1° Trimestre 2025	Variazione %
Ricavi	189,5	178,3	6,3
Margine operativo lordo	23,4	24,8	-5,6
<i>% sui ricavi</i>	12,3	13,9	
Risultato operativo	8,3	12,3	-32,5
<i>% sui ricavi</i>	4,4	6,9	

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Patrimonio netto totale	1.684,7	1.695,0
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	1.494,1	1.499,4

I ricavi e proventi consolidati del Gruppo Italmobiliare nel primo trimestre 2026 registrano un incremento di 11,2 milioni di euro (+6,3%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente principalmente grazie a CDS-Casa della Salute (+6,4 milioni di euro), Caffè Borbone (+5,0 milioni di euro) e Clessidra Group (+3,3 milioni di euro).

Il Margine operativo lordo, pari a 23,4 milioni di euro, si è ridotto di 1,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (24,8 milioni di euro) principalmente per la contrazione di Italgem (-1,8 milioni di euro) e Officina Profumo - Farmaceutica di Santa Maria Novella (-1,0 milioni di euro).

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2026 ammonta a 1.684,7 milioni di euro, in contrazione di 10,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (1.695,0 milioni di euro). La variazione complessiva è stata determinata principalmente dalla variazione negativa per dividendi distribuiti per 8,6 milioni di euro e dalla variazione negativa di fair value partecipazioni per 3,9 milioni di euro parzialmente compensata dalla variazione positiva derivante da cambi per 0,8 milioni di euro e da altre variazioni positive per 1,5 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(251,0)	(257,3)

La posizione finanziaria netta consolidata, pari a -251,0 milioni di euro, evidenzia un miglioramento di 6,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. Tale variazione è attribuibile principalmente alla diminuzione delle altre attività finanziarie per 8,3 milioni di euro e agli investimenti effettuati in partecipazioni e immobilizzazioni per 27,8 milioni di euro, parzialmente controbilanciata dall'aumento dei proventi derivanti dai disinvestimenti, pari a 14,2 milioni di euro, e dal cash flow generato dalla gestione operativa, per 28,7 milioni di euro.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	45,7	43,6	4,7
Margine operativo lordo	29,9	30,8	-3,1
% sui ricavi	65,4	70,8	
Risultato operativo	29,6	30,6	-3,2
% sui ricavi	64,9	70,2	

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	225,2	231,0
Patrimonio Netto	1.373,0	1.344,2

Nel mese di marzo 2026 le controllate Italgen, Caffè Borbone, Tecnica Group e Capitelli hanno deliberato in favore della controllante Italmobiliare la distribuzione di dividendi rispettivamente per 18 milioni di euro, 12 milioni di euro, 2,4 milioni di euro e 2 milioni di euro.

I ricavi del periodo ammontano a 45,7 milioni di euro, in aumento di 4,7 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2025, e sono stati principalmente determinati da:

- dividendi deliberati da società partecipate per 34,4 milioni di euro (31,1 milioni di euro nell'analogo periodo del 2025), come già specificato nel paragrafo precedente;
- interessi attivi e proventi finanziari per 5,5 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel primo trimestre 2025), relativi principalmente a maggiori utili su cambi da valutazione sui fondi di private capital (2,0 milioni di euro) e a utili per opzione call su azioni (1,6 milioni di euro);
- plusvalenze e rivalutazioni per 5,5 milioni di euro, in contrazione rispetto ai 10,6 milioni di euro del primo trimestre 2025 che beneficiava, principalmente, delle rivalutazioni dei fondi di private capital per 6,5 milioni di euro e degli utili realizzati per attività di trading per 2,0 milioni di euro.

Per quanto riguarda le componenti negative di reddito, che ammontano a 16,1 milioni di euro (13,0 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2025), la variazione negativa di 3,1 milioni di euro è attribuibile principalmente a maggiori oneri operativi non ricorrenti per 4,0 milioni di euro (erogazioni MBO e LTI riferiti al precedente triennio).

Il patrimonio netto a fine marzo, pari a 1.373,0 milioni di euro, ha evidenziato un incremento di 28,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025. La variazione complessiva è stata principalmente determinata dal risultato positivo del primo trimestre.

Al 31 marzo 2026 la posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. si è ridotta di 5,9 milioni di euro, passando da 231,0 milioni di euro (31 dicembre 2025) a 225,2 milioni di euro allocati per circa il 34% nel Fondo Vontobel, un portafoglio multi-asset con un profilo di rischio conservativo, in coerenza con le politiche di investimento della Società. Tra i principali flussi in uscita si segnalano gli investimenti nelle partecipazioni in portafoglio (-10,9 milioni di euro) e i costi generali (-8,6 milioni di euro). Le uscite sono state parzialmente compensate principalmente dai seguenti flussi in entrata: i rimborsi, al netto degli impieghi, dei fondi di private equity (+7,7 milioni di euro), i dividendi incassati (+1 milione di euro). Infine, la gestione della liquidità ha generato una performance positiva pari a 1,6 milioni di euro.

PRINCIPALI ATTIVITÀ FINANZIARIE DI ITALMOBILIARE S.P.A.

Altre Partecipazioni

La Società possiede quote di partecipazioni in altre imprese, principalmente in veicoli di coinvestimento, quali ad esempio: Archimede S.p.A., controllante Formula Impresoft, ITM Bacco S.r.l., veicolo co-investitore in Argea e Callmewine S.r.l. Inoltre, all'interno del proprio portafoglio ha investimenti minori in alcune partecipazioni quotate.

Fondi di Private Capital

La Società ha investito in un portafoglio di selezionati Fondi di Private e Venture Capital italiani e internazionali, in un'ottica di diversificazione settoriale e geografica degli investimenti, tra i quali si segnalano diversi fondi di Clessidra (CCP3, CCP4, CRF, CRF Parallel, Debt Fund e Green Harvest), BDT Capital Partners Fund II e III, Isomer Capital I, II e III, Isomer Capital Opportunities, Connect Ventures 3 e 4, Iconiq IV e V, Lindsay Goldberg Fund V e VI, Lindsay Attain, Lauxera Growth I e II, 8-Bit Capital I, Expedition Growth Capital Fund I, JAB Consumer, Visionaries Club Seed Fund II GmbH & Co. KG, Visionaries Club Growth Fund II GmbH & Co. KG, FOF Impact Investing e Lakestar Growth II e IV.

Al 31 marzo 2026 il valore dei Fondi di Private Capital ha segnato nel complesso un decremento pari a 5,0 milioni di euro principalmente legato a disinvestimenti per 10,9 milioni di euro parzialmente compensato da 3,2 milioni da nuovi investimenti, dalla variazione positiva del fair value per 0,8 milioni e da 1,9 milioni di euro di effetto positivo in termini di variazione tassi di cambio.

Caffè Borbone

(PARTECIPAZIONE DEL 60%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	93,9	88,9	5,6
Margine operativo lordo	15,0	12,7	18,1
<i>% sui ricavi</i>	<i>16,0</i>	<i>14,3</i>	
Risultato operativo	11,6	9,5	21,9
<i>% sui ricavi</i>	<i>12,4</i>	<i>10,7</i>	

I dati si riferiscono al consolidato del Gruppo Caffè Borbone.

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(49,5)	(55,3)

Caffè Borbone prosegue il proprio percorso di crescita e sviluppo, sia sul mercato domestico che all'estero. Tra i principali avvenimenti del trimestre, si segnala che:

- Caffè Borbone ha presentato il nuovo spot costruito intorno al claim “Una storia di casa”. Lanciato in occasione del Festival di Sanremo, il nuovo spot mira a consolidare il posizionamento del brand, che è ormai stabilmente leader nel segmento del monoporzionato e registra i maggiori consumi proprio nel mercato domestico;
- nel corso del trimestre è stato inoltre finalizzato l'accordo per l'acquisto del capannone limitrofo all'attuale sito produttivo. I nuovi spazi consentiranno di ampliare ulteriormente la capacità produttiva della società. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto nei primi giorni di aprile e avrà impatti sulla posizione finanziaria netta nel secondo trimestre.

Nel primo trimestre Caffè Borbone ha registrato ricavi pari a 93,9 milioni di euro, in crescita del 5,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente principalmente grazie all'aumento dei volumi di vendita, in particolare nel segmento del monoporzionato. A livello di canali prosegue il forte sviluppo del mercato estero, che evidenzia incrementi di circa il 40%. Con riferimento ai margini, nel periodo si registra un costo ancora alto del caffè ma in riduzione rispetto ai massimi consuntivati nel 2025. Tuttavia, i benefici delle dinamiche di prezzo del caffè verde non sono pienamente riflessi nei risultati economici, che risultano ancora influenzati dalle giacenze di magazzino di fine esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si attesta a 15,0 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto ai 12,7 milioni di euro del primo trimestre 2025. La marginalità sui ricavi è pari al 16%, in crescita di circa 2 punti percentuali.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2026 è negativa per 49,5 milioni di euro. Nel trimestre la generazione di cassa¹ è positiva per 5,5 milioni di euro, già al netto di investimenti del periodo pari a 3,6 milioni di euro.

1. Il Free Cash Flow (generazione di cassa) è determinato come differenza fra la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2026 e quella dell'esercizio precedente al lordo degli eventuali dividendi distribuiti, degli aumenti/restituzioni di capitale, dell'impatto di operazioni non ricorrenti e degli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS16.

Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella

(PARTECIPAZIONE DEL 95% ATTRAVERSO FT2 S.r.l.)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	14,8	14,3	3,7
Margine operativo lordo	1,2	2,2	-47,4
% sui ricavi	7,9	15,5	
Risultato operativo	(1,0)	0,2	n.s.
% sui ricavi	(7,0)	1,3	

I dati si riferiscono al consolidato di Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella S.p.A. e le sue controllate senza includere il veicolo FT2 S.r.l.

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(7,4)	(4,6)

Per Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, nel corso del trimestre si segnala che:

- la società continua a sostenere l'arte e la cultura e da marzo, in concomitanza con la mostra "Rothko a Firenze" promossa da Fondazione Palazzo Strozzi, ospita il progetto RESONANCE, nella Sacrestia all'interno della storica boutique di Firenze dell'Officina con la Rothko Chapel di Houston;
- nel mese di aprile ha riaperto il punto vendita situato all'interno dell'Hotel Savoy di Firenze. Gli arredi storici in noce della Farmacia, risalenti al 1815, sono stati oggetto di un intervento di restauro integrale che ne ha restituito il valore e l'originario prestigio. L'intervento rafforza il legame con una tradizione secolare, reinterpretata in chiave contemporanea nel pieno rispetto dell'identità e dell'heritage del marchio;
- nei primi mesi dell'esercizio sono state introdotte sul mercato le nuove estensioni di linea – bagnodoccia e crema fluida per il corpo – delle eau de parfum *Acqua* e *Quercia*. I nuovi prodotti hanno registrato un positivo riscontro presso la clientela, in particolare tra i consumatori già fidelizzati alle rispettive fragranze.

Nel primo trimestre del 2026 Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella ha registrato ricavi pari a 14,8 milioni di euro, in crescita del 3,7% rispetto ai 14,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie al contributo di tutti i canali di vendita. Buona crescita del *retail*, prevalentemente dovuta alle buone performance del negozio di via Della Scala a Firenze. La crescita *like-for-like* dei negozi è pari all'1,3% ed è fortemente influenzata dalle fluttuazioni dei cambi nei paesi in cui l'azienda opera in maniera diretta. Di fatto, la crescita a cambi costanti, durante il periodo di osservazione, è pari al 5,6%. Ottimi anche i risultati dell'e-commerce (+10,8%), che cresce in tutte le geografie. Il canale indiretto cresce del 4,9% trainato dalle buone performance dell'APAC.

Il margine operativo lordo si attesta a 1,2 milioni di euro, con una marginalità del 7,9% sui ricavi, in diminuzione rispetto al primo trimestre 2025. L'andamento della redditività è fortemente influenzato dagli investimenti che la società continua a fare nei canali direct to consumer, nel personale e nel marketing. Si ricorda che la società concentra ricavi e margine nella seconda parte dell'anno per la stagionalità del proprio business.

Il risultato operativo risulta negativo per 1,0 milione di euro, risentendo sia della flessione del margine operativo lordo sia degli ammortamenti connessi agli investimenti effettuati.

La posizione finanziaria netta è negativa per 7,4 milioni di euro e include circa 22 milioni di *lease debt* dovuti agli affitti del canale retail diretto come richiesto dal principio contabile IFRS 16. La generazione di cassa nel trimestre è negativa per 3,4 milioni di euro, in seguito agli investimenti e alle dinamiche del capitale circolante.

CDS-Casa della Salute

(PARTECIPAZIONE DEL 88,69%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	25,2	18,8	34,0
Margine operativo lordo	3,0	2,0	51,0
% sui ricavi	12,0	10,7	
Risultato operativo	(2,0)	(1,5)	n.s.
% sui ricavi	(7,8)	(7,9)	

I dati si riferiscono al consolidato del Gruppo Casa della Salute.
n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(91,1)	(84,8)

Nei primi tre mesi dell'anno CDS-Casa della Salute ha proseguito nel proprio percorso di sviluppo ed è entrata in una nuova regione, la Valle d'Aosta. Si segnala in particolare che:

- a febbraio il Gruppo ha inaugurato il nuovo poliambulatorio di Torino, il primo aperto nel capoluogo piemontese. Sale così a 12 il totale delle strutture in Piemonte, dove CDS è presente in sette delle otto province regionali;
- nel mese di marzo CDS ha perfezionato l'acquisizione di Technos Medica, realtà situata a Saint-Christophe, comune limitrofo ad Aosta, che opera nell'ambito della diagnostica per immagini e delle visite specialistiche con 14 dipendenti ed oltre 50 medici. Come segnalato in premessa, la Valle d'Aosta, è la quarta regione in cui CDS opera e sono in corso attività cantieristiche per la costruzione di una nuova clinica nel capoluogo;
- sono state chiuse due operazioni di M&A riguardanti l'acquisizione di una clinica a Bordighera e di un ambulatorio a Cagliari, che è stato trasferito nella nuova clinica aperta nel capoluogo sardo a fine 2025.

Nel primo trimestre 2026 il Gruppo ha registrato ricavi pari a 25,2 milioni di euro, in crescita del 34,0% rispetto ai 18,8 milioni di euro del corrispondente periodo del 2025, riflettendo sia il contributo delle nuove strutture sia il positivo andamento delle attività esistenti. Considerando solo il perimetro like-for-like, riferito alle sole cliniche aperte/acquisite prima del 2024, la crescita è pari al 7%. Guardando lo sviluppo nelle aree in cui l'azienda è presente, si segnala l'eccellente performance del Piemonte, che cresce del 47% anche grazie alle nuove aperture 2025. A livello di prestazioni, la diagnostica è l'area a maggior crescita (+43%).

Il margine operativo lordo si attesta a 3,0 milioni di euro; normalizzando l'effetto di costi non ricorrenti per 1,8 milioni di euro sostenuti per le operazioni di espansione del Gruppo, il MOL è pari a 4,8 milioni di euro, in crescita del 54% rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2026 è negativa per 91,1 milioni di euro e include 35,4 milioni di *lease debt* come richiesto dal principio contabile IFRS 16. Nel trimestre sono stati sottoscritti aumenti di capitale di 10,8 milioni di euro, al netto dei quali la generazione di cassa nel trimestre è negativa per 16,3 milioni di euro, più che spiegata dagli investimenti pari a 17,8 milioni di euro.

Italgen

(PARTECIPAZIONE DEL 100%)

**ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO**

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	13,8	14,9	-7,4
Margine operativo lordo	3,3	5,1	-35,6
% sui ricavi	23,7	34,2	
Risultato operativo	1,2	3,4	-65,9
% sui ricavi	8,4	22,8	

I dati si riferiscono al consolidato del Gruppo Italgen.

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(43,9)	(43,6)

Nel primo trimestre 2026 Italgen ha ulteriormente sviluppato il piano strategico di investimenti volto a rafforzare la propria posizione nel settore delle energie rinnovabili. In particolare:

- sono entrati in esercizio l'impianto fotovoltaico di Chignolo d'Isola, con potenza installata di 9,8 MW e l'impianto fotovoltaico di Borgonovo Val Tidone, con potenza di 4,9 MW;
- sono stati avviati i lavori per la realizzazione del progetto fotovoltaico greenfield di Notaresco, con potenza installata di 5,7 MW.

Nel corso del primo trimestre dell'anno la produzione totale di energia del Gruppo Italgen è risultata pari a 56,4 GWh in contrazione rispetto agli 67,4 GWh dello stesso periodo del 2025, che era stato caratterizzato da un'ottima idraulicità che aveva trainato la produzione idroelettrica. Si segnala, inoltre, che per la prima volta la quota di energia prodotta da impianti fotovoltaici ha superato il 10% del totale della produzione.

I ricavi del periodo si sono attestati a 13,8 milioni di euro. Al netto dei ricavi passanti, il dato normalizzato evidenzia una riduzione di 1,2 milioni di euro, principalmente riconducibile alla diminuzione dei volumi. Tale contrazione è stata solo parzialmente mitigata da un effetto prezzo favorevole sulla produzione a prezzo variabile, che rappresenta una quota marginale, in quanto il management ha adottato strategie di copertura sul prezzo dell'energia, come già illustrato nella precedente relazione finanziaria.

Nel primo trimestre del 2026, il margine operativo lordo si è attestato a 3,3 milioni di euro, confermando un risultato positivo in termini assoluti. Tuttavia, si rileva una contrazione pari a 1,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente imputabile alla già citata riduzione dei ricavi e per 0,3 milioni di euro a costi di natura non ricorrente.

Al 31 marzo 2026, la posizione finanziaria netta del Gruppo Italgen si attesta a -43,9 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2025. La variazione negativa della liquidità, pari a 0,4 milioni di euro, riflette una buona capacità di generazione di cassa operativa, considerando investimenti realizzati per complessivi 3,5 milioni di euro.

SIDI Sport

(PARTECIPAZIONE DEL 100%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	7,3	8,3	-12,5
Margine operativo lordo	(0,2)	(0,1)	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(2,3)</i>	<i>(1,5)</i>	
Risultato operativo	(0,7)	(0,6)	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(9,8)</i>	<i>(7,2)</i>	

I dati si riferiscono al consolidato del Gruppo SIDI Sport.

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(22,9)	(19,6)

Nella seconda parte di aprile, il Gruppo Sidi ha organizzato due importanti meeting commerciali rivolti ad agenti e distributori sia del settore bici che moto da tutto il mondo. Entrambe le manifestazioni si sono svolte presso la sede aziendale di Maser, offrendo ai partecipanti non solo la possibilità di assistere alla presentazione delle novità della collezione primavera/estate 2027, ma anche di visitare lo stabilimento produttivo. Per l'occasione Sidi ha investito nel miglioramento degli uffici e delle infrastrutture, a beneficio di tutti i dipendenti.

Il Gruppo Sidi chiude il trimestre con ricavi pari a 7,3 milioni di euro, in diminuzione del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, il cui risultato era stato positivamente condizionato dal recupero degli ordini inevasi della fine dell'esercizio 2024. Si ricorda inoltre che il business risente di una stagionalità che fa registrare ricavi più alti nel secondo semestre dell'anno e, ad oggi, l'azienda registra un buon portafoglio ordini.

Il margine operativo lordo è negativo per 0,2 milioni di euro e si attesta su livelli sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (-0,1 milioni di euro). Questo risultato riflette la riduzione dei volumi di vendita, che ha inciso sulla marginalità lorda, compensato da una riduzione dei costi fissi. In tale quadro, il risultato operativo si attesta a -0,7 milioni di euro, risentendo di un livello di ammortamenti in aumento in seguito agli investimenti effettuati negli ultimi esercizi.

La posizione finanziaria netta è negativa per 22,9 milioni di euro, impattata per circa 5 milioni di euro da *lease debt* come richiesto dal principio contabile IFRS 16. Si registra nel trimestre una generazione di cassa negativa per 3,4 milioni di euro, dovuta prevalentemente alle dinamiche del capitale circolante.

Capitelli

(PARTECIPAZIONE DEL 80%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	5,9	6,2	-4,6
Margine operativo lordo	1,1	1,1	-2,4
<i>% sui ricavi</i>	<i>18,8</i>	<i>18,4</i>	
Risultato operativo	0,8	0,9	-3,5
<i>% sui ricavi</i>	<i>14,2</i>	<i>14,0</i>	

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(2,7)	(2,0)

Capitelli celebra quest'anno i 50 anni dalla nascita dell'azienda, che è stata fondata nel 1976 dalla famiglia Capitelli. È una ricorrenza importante per una società diventata sinonimo di eccellenza e qualità nella produzione di salumi cotti artigianali.

Nel corso del periodo, la società ha registrato ricavi pari a 5,9 milioni di euro, in flessione del 4,6% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale contrazione è dovuta anche ad un effetto scorta da parte della clientela nel finale del 2025 in conseguenza del pianificato fermo di produzione di tre settimane a cavallo di fine esercizio.

Il margine operativo lordo si attesta su livelli buoni, pari a 1,1 milioni di euro, risultando in linea con quello registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente, anche in virtù di una lieve riduzione del costo della materia prima.

Al 31 marzo 2026 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 2,7 milioni di euro. Nel corso del primo trimestre è stato effettuato il pagamento di dividendi per complessivi 1,2 milioni di euro. Al netto di tale componente, la generazione di cassa risulta positiva per 0,6 milioni di euro, considerando anche investimenti per 0,2 milioni di euro.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	103,6	103,3	0,3
Margine operativo lordo	1,5	0,2	>100
% sui ricavi	1,4	0,2	
Risultato operativo	(4,6)	(6,3)	n.s.
% sui ricavi	(4,5)	(6,1)	

I dati si riferiscono al consolidato del Gruppo Tecnica.
n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(105,4)	(116,8)

Tecnica Group è stata protagonista di numerosi incontri ed eventi organizzati nell'ambito dei Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali di Milano Cortina 2026, pur non essendo sponsor Olimpico. In particolare, la società è stata tra i protagonisti della mostra "Milano Cortina 2026 - I giochi del Made in Italy", che ha raccontato la storia di successo delle aziende italiane leader del settore degli sport invernali ed è stata ospitata per tutta la durata dei Giochi nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Del resto, come evidenzia una recente analisi dell'Area Studi Mediobanca, Tecnica Group è leader tra le imprese italiane nel settore delle attrezzature sciistiche ed è il secondo produttore mondiale di scarponi da sci, con una quota del 22% su totale, e il quinto di sci alpino, con l'11%.

Nel primo trimestre 2026 il Gruppo ha registrato ricavi pari a 103,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (103,3 milioni di euro). Ottime performance registrate dal comparto invernale (Nordica, Tecnica, Blizzard e Moon Boot) che cresce di oltre il 20%, mentre Lowa registra nel trimestre una contrazione prevalentemente per un effetto timing condizionato da un recupero degli ordini inevasi relativi all'ultima parte dello scorso esercizio.

Il margine operativo lordo si attesta a 1,5 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto ai 0,2 milioni di euro del primo trimestre 2025, attestandosi all'1,4% dei ricavi (0,2% nel 2025). Il risultato beneficia del significativo miglioramento del margine industriale.

Il risultato operativo è negativo per 4,6 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai -6,3 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente. Nonostante la stagionalità tipica del settore, che comporta nel primo trimestre volumi di vendita relativamente più contenuti rispetto al livello dei costi di struttura, l'incidenza del risultato operativo sui ricavi passa dal -6,1% al -4,5%, evidenziando un recupero del risultato operativo complessivo.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2026 è negativa per 105,4 milioni di euro, in miglioramento di oltre dieci milioni rispetto ai -116,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025, riflettendo una dinamica finanziaria positiva nel corso del trimestre. La generazione di cassa nel trimestre è positiva per 10,0 milioni di euro, grazie alle dinamiche positive del capitale circolante.

Iseo

(PARTECIPAZIONE DEL 39,246%)

**ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO**

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Ricavi	40,7	37,4	8,8
Margine operativo lordo	3,2	0,9	>100
% sui ricavi	7,9	2,5	
Risultato operativo	1,0	(1,2)	n.s.
% sui ricavi	2,5	(3,2)	

I dati si riferiscono al consolidato del Gruppo Iseo.
n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Posizione finanziaria netta	(43,1)	(38,1)

Nel primo trimestre 2026 Iseo ha registrato ricavi pari a 40,7 milioni di euro, in aumento dell'8,8% rispetto ai 37,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2025. L'andamento positivo riflette una crescita di tutte le tipologie di prodotto; si incrementano più della media i prodotti meccanici, grazie in particolare all'ottimo andamento della categoria delle soluzioni antipanico. Risultati soddisfacenti si riscontrano anche nel comparto a maggiore contenuto tecnologico, il quale, tuttavia, non fattorizza ancora gli effetti di un rilevante appalto che la società si è aggiudicata.

Il margine operativo lordo raggiunge i 3,2 milioni di euro, evidenziando un significativo incremento rispetto ai 0,9 milioni di euro registrati nel primo trimestre 2025. Questo risultato, oltre a riflettere la crescita dei ricavi già menzionata, beneficia della riduzione dei costi fissi frutto delle iniziative di efficientamento avviate nell'esercizio precedente. L'incidenza del margine operativo sui ricavi si attesta al 7,9%, con prospettive di ulteriore miglioramento nel corso del 2026.

Il risultato operativo è positivo per 1,0 milione di euro, a fronte di una perdita operativa di 1,2 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, confermando il significativo recupero della redditività operativa della società.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2026 è negativa per 43,1 milioni di euro, in peggioramento rispetto ai 38,1 milioni di euro del 31 dicembre 2025 per la fisiologica dinamica del capitale circolante che si registra nei primi mesi dell'esercizio.

Informativa su rischi tributari e accantonamenti al Fondo Rischi

In data 31 marzo 2026, la Società ha ricevuto la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC) emesso dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico Finanziario di Brescia, relativo a verifiche fiscali condotte originariamente per i periodi d'imposta 2023 e 2025, successivamente estese alle annualità 2020, 2021, 2022, e 2024 in relazione, nello specifico, alla politica di transfer pricing adottata dalla società nei rapporti economici intercorsi con le società consociate estere.

Il PVC solleva alcuni rilievi, i più rilevanti dei quali, possono essere così sintetizzati:

- determinazione dei prezzi di trasferimento delle transazioni intercorse con una società controllata;
- mancato addebito di royalties per l'utilizzo del marchio "Iseo" a due controllate e a una società non facente parte del gruppo sulla base di una ritenuta influenza dominante nei confronti della stessa.

Nel rispetto del principio di prudenza, è stato stanziato nel "Fondo per rischi e oneri fiscali" un importo ritenuto congruo a coprire l'onere stimato per imposte, sanzioni e interessi.

La Società, con il supporto dei suoi consulenti fiscali e legali, continuerà a monitorare l'evoluzione degli atti successivi al Processo Verbale di Constatazione, adeguando lo stanziamento in bilancio qualora dovessero emergere nuovi elementi conoscitivi o mutamenti nel grado di probabilità del rischio.

Bene Assicurazioni S.p.A. Società Benefit

(PARTECIPAZIONE DEL 24,99%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Premi lordi contabilizzati*	90,5	83,3	8,6

*Si segnala che i dati al 31/03/2026 non sono ancora disponibili alla data di predisposizione della presente relazione. I dati riferiti al 2026 sono basati sulle informazioni fornite dalla società.

Nel trimestre Bene Assicurazioni ha compiuto un passo importante nel suo percorso di sviluppo e diversificazione di mercato, a fine marzo l'IVASS ha infatti autorizzato la Compagnia a rilevare da Tecnocasa il 51% di CF Vita e il ramo d'azienda di CF Assicurazioni. Le due aziende hanno prodotto oltre 60 milioni di euro di premi Danni e Vita nel 2025. In parallelo è stato definito un accordo distributivo pluriennale che prevede il collocamento delle polizze di Bene Assicurazioni attraverso gli intermediari del gruppo Tecnocasa. Un canale distributivo di rilievo, costruito sull'intersezione tra il mercato di compravendita immobiliare residenziale e la domanda assicurativa legata all'erogazione di mutui per acquisto casa e alle esigenze della famiglia. In data 29 aprile si è tenuto il closing dell'operazione.

Nel periodo Bene Assicurazioni ha registrato una raccolta premi pari a 90,5 milioni di euro, in crescita dell'8,6% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, grazie al contributo positivo di tutti i canali. In particolare, la crescita è spinta dagli ottimi risultati del canale fisico, che registra una crescita del +8,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e delle partnership in aumento del 10,4% rispetto al dato al 31 marzo 2025. In leggera crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche le vendite online.

Con particolare riferimento ai singoli segmenti di mercato, si registra la buona performance del comparto auto, che contribuisce per più dei due terzi alla raccolta premi complessiva. Positivo anche l'andamento dei rami danni non auto.

Gruppo Clessidra

(PARTECIPAZIONE DEL 100%)



ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 marzo 2025	Variazione %
Margine d'interesse	1,2	1,3	-7,7
Commissioni nette	11,6	8,9	30,3
Proventi (oneri) da attività finanziarie	0	0,0	
Margini di intermediazione	12,8	10,2	25,5
Spese amministrative	(7,8)	(7,0)	
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(0,8)	(0,7)	
Altri proventi e oneri di gestione	(0,7)	(0,3)	
Risultato della gestione operativa	3,5	2,1	>100
Imposte dell'esercizio	(1,6)	(0,9)	
Utile (perdita) del periodo	1,9	1,2	>100

(milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Patrimonio netto totale	45,3	43,3

I dati sono esposti secondo gli schemi previsti da Banca d'Italia.

Il Gruppo Finanziario Clessidra alla data del 31 marzo 2026 è composto dalla capogruppo Clessidra Holding S.p.A., che detiene direttamente il 100% delle azioni di Clessidra Private Equity SGR S.p.A., di Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. e di Clessidra Factoring S.p.A., nonché il controllo indiretto della Società Semplice Clessidra CRF G.P., di cui detiene direttamente il 51% delle interessenze e il residuo 49% tramite la controllata Clessidra Capital Credit SGR S.p.A.

La situazione economico-patrimoniale del Gruppo Clessidra al 31 marzo 2026 evidenzia un margine di intermediazione positivo per 12,8 milioni di euro (10,2 milioni di euro al 31 marzo 2025) in aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 per maggiori commissioni nette derivanti sia dall'attività di gestione di Clessidra Private Equity SGR S.p.A. e Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. sia dall'attività di Clessidra Factoring S.p.A.

Le spese amministrative del periodo ammontano a 7,8 milioni di euro (7,0 milioni di euro al 31 marzo 2025) e sono date per 5,4 milioni di euro da spese per il personale (4,8 milioni di euro al 31 marzo 2025) e per 2,4 milioni di euro dalle altre spese amministrative (2,2 milioni di euro al 31 marzo 2025), rappresentate dai costi di consulenza e di gestione delle società del Gruppo Clessidra.

Gli Altri proventi e oneri di gestione sono negativi per 0,7 milioni di euro (0,3 milioni al 31 marzo 2025), mentre il risultato della gestione operativa si attesta a 3,5 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 marzo 2025).

Il risultato del periodo, al netto dell'accantonamento delle imposte, si attesta a 1,9 milioni di euro.

Vertenze legali e fiscali

Come illustrato in precedenti relazioni finanziarie, a seguito del perfezionamento negli ultimi esercizi di diverse operazioni di M&A, la Società è soggetta – quale parte venditrice – a pretese risarcitorie, notificate dalle rispettive parti acquirenti, per asserite violazioni delle dichiarazioni e garanzie prestate dal venditore e/o inadempimenti di obbligazioni poste a carico del medesimo dalla relativa documentazione contrattuale. A tale riguardo, non si registrano nel periodo degli eventi che siano tali da comportare modifiche degli accantonamenti a fondo rischi precedentemente effettuati.

Eventi successivi alla data di chiusura del trimestre

In seguito alla delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2026, efficace a far tempo dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese avvenuta il 24 aprile 2026, la Società ha adottato il sistema di amministrazione cd. monistico nel quale le funzioni di amministrazione e controllo sono rispettivamente esercitate dal Consiglio di Amministrazione e da un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno. La medesima Assemblea ha nominato, secondo le previsioni statutarie aggiornate, il nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2028.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia globale ha chiuso il 2025 con un tasso di crescita del PIL reale pari al 3,4%. Sulla fase espansiva del ciclo, confermata nei primi mesi del 2026, grava l'incertezza generata dal conflitto in Iran, che ha coinvolto l'intera area dei Paesi del Golfo. Uno shock petrolifero che non ha precedenti: pur registrando finora un rialzo del prezzo (in termini reali) al di sotto delle crisi storiche, l'interruzione pressoché totale dei flussi dallo Stretto di Hormuz equivale ad una perdita di circa il 17% dell'offerta globale di petrolio, pari a tre volte quella registrata nelle crisi del 1973 e del 1979.

L'impatto si è conseguentemente esteso ai prodotti della raffinazione (jet fuel, nafta, GPL) oltre che al gas naturale - con il Qatar tra i principali produttori di GNL (20% circa delle esportazioni mondiali) - nonché, sia direttamente che indirettamente, ai prodotti petrolchimici (plastiche), fertilizzanti (un terzo dell'export), all'alluminio e ad altri input ad alta intensità delle catene di approvvigionamento *downstream*. Tuttavia, una ragione strutturale per cui l'aumento del prezzo del greggio è stato più contenuto storicamente deriva dalla minore intensità petrolifera ed energetica del PIL delle principali economie rispetto agli anni '70. La distruzione globale della domanda è stata inoltre attenuata dalla capacità di assorbimento dello shock da parte della Cina, che ha beneficiato delle riserve accumulate e del mix energetico, e da ulteriori fattori calmieratori (aumento dei flussi petroliferi via oleodotti e rilascio delle riserve strategiche).

Le pressioni sulle catene globali di approvvigionamento si sono comunque manifestate nell'aumento dei tempi di consegna e dei costi di noli e logistica: tali indicatori permangono tuttavia su livelli contenuti, non paragonabili finora alle discontinuità della crisi del 2022. Le principali differenze, a livello globale, sono riconducibili ad un maggior bilanciamento tra stock e ordini, alla limitata quota dei beni non-energetici del Medio Oriente sul commercio globale e ad una gestione delle scorte complessivamente meno ancorata al *just in time*. L'impatto complessivo sul ciclo economico dipenderà in larga misura dalla durata del blocco dei flussi attraverso lo Stretto.

Nell'ipotesi di una normalizzazione entro fine giugno (scenario su cui si concentra il consenso), l'economia globale subirebbe comunque un rallentamento della fase espansiva, ma con un rischio di recessione che resterebbe moderato: sostenuta a livello mondiale dal ciclo degli investimenti (tecnologia, difesa, infrastrutture), da impulsi fiscali complessivamente positivi, da un impatto sui consumi in parte mitigato da fattori strutturali (come la spesa dei risparmi pensionistici dei baby-boomers USA, stimati in oltre \$ 89 trillion) e da mercati del lavoro più bilanciati. L'accelerazione dell'inflazione (dalle componenti energetiche ai beni alimentari), già visibile negli indicatori anticipatori ed in alcune stime, dovrebbe comunque generare contenuti effetti di secondo ordine (salari), limitandone la persistenza temporale. Europa ed Asia (in particolare, India e Giappone) risultano le aree più vulnerabili.

Gli indicatori correnti e anticipatori dell'Eurozona registrano già le ripercussioni derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia sul reddito disponibile e sui trasporti, in particolare nel settore dei servizi a fronte di una maggiore solidità del settore manifatturiero. La dinamica di quest'ultimo riflette in parte la diversa natura dello shock attuale rispetto al 2022 e, probabilmente, effetti di *front-loading*. Lo shock energetico appare più temporaneo ed è di natura globale rispetto a quello generato dalla guerra in Ucraina con effetti specifici sulla competitività dell'area. L'economia dell'Eurozona beneficia dell'attuazione del piano fiscale tedesco, dell'aumento delle spese per la difesa e, in particolare per l'Italia e Spagna, dell'ultimo anno del Recovery Fund. Nonostante il rallentamento previsto, la crescita dovrebbe comunque permanere in moderata fase espansiva (stime attestate a 0,7% da oltre 1% di inizio anno; l'Italia allo 0,6%). Qualora il ciclo non decelerasse in modo significativo, la BCE potrebbe contenere la dinamica dei prezzi ed ancorare le aspettative inflazionistiche attraverso un rialzo dei tassi di interesse.

Lo scenario dell'Eurozona e globale peggiorerebbe sensibilmente qualora la chiusura dello Stretto di Hormuz si protrasse oltre il primo semestre, con un conseguente aumento del rischio di recessione. Anche nell'ipotesi di un processo di normalizzazione entro fine semestre, tuttavia, la riduzione delle scorte, il danneggiamento delle infrastrutture energetiche e l'aumento probabile del premio a rischio si dovrebbero comunque riflettere nel breve e medio periodo in un prezzo del petrolio superiore alle quotazioni antecedenti il conflitto, così come nella persistenza di alcuni effetti su altri input delle catene del valore evidenziati (come fertilizzanti, raffinati, prodotti petrolchimici). Permane inoltre l'incertezza sul commercio mondiale derivante dalla scadenza (fine luglio) dei nuovi dazi implementati a seguito della decisione della Corte Suprema USA nel febbraio di quest'anno.

In un contesto geopolitico e macroeconomico globale complesso e caratterizzato da elevata incertezza, Italmobiliare rimarrà focalizzata sul completo supporto - finanziario e strategico - fornito alle società del Gruppo, con l'obiettivo di implementare un presidio efficace delle filiere produttive e dei canali distributivi internazionali, potenzialmente condizionati dalle tensioni geopolitiche e commerciali.

A tal fine, sarà necessario perseguire un costante miglioramento delle capacità di pianificazione produttiva, commerciale e finanziaria, diversificazione e stretto presidio delle fonti di approvvigionamento e dei canali distributivi, nonché l'adozione di politiche efficaci di hedging e pricing. Proseguiranno, inoltre, le iniziative di posizionamento e rafforzamento dei brand in portafoglio, che saranno incentrate sulla massima qualità reale e percepita dei prodotti, e parallelamente saranno ulteriormente intensificati i percorsi trasformativi delle Portfolio Companies lungo la leva competitiva della sostenibilità.

Il supporto strategico e finanziario sarà rilevante anche per proseguire nello sviluppo organico e inorganico delle società in portafoglio con alto potenziale di crescita. Al contempo vi sarà un costante monitoraggio delle dinamiche del mercato M&A per valutare possibili opportunità per valorizzare le partecipazioni arrivate ad una fase più matura del percorso di crescita in seno al Gruppo.

Milano, 13 maggio 2026

per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)